

25 NOVEMBRE 2023
*Giornata internazionale
per l'eliminazione della violenza
contro le donne*

di Floriana Coppola

Il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è svolto l'incontro on line organizzato dalle socie dell'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne (<https://www.youtube.com/watch?v=dNVnPvDvOSk&t=1669s>).

Ha avuto come tema centrale la volontà di non far crollare la speranza di uscire fuori da questo lungo tunnel di violenza. Impresa epica delle donne armate solo della loro voce e della fede in un mondo diverso. È stata commentata nella diretta una serie di slide create da alcune socie di diverse fedi religiose, nel rispetto di uno dei principi cardine dell'Associazione: il dialogo fertile e pacato tra le varie spiritualità. Valore indiscusso è la denuncia articolata e complessa di ogni violenza maschile contro le

donne, degli abusi, degli stupri e dei femminicidi di guerra nei vari scenari bellici oggi presenti in Europa e nel mondo. Il primo passo di questo incontro ha avuto come centro la lettura di frasi significative prese da tante religioni diverse, ispirate al sentimento di amore e di reciprocità fraterna e sororale, punto comune di riflessione e di meditazione ispirato al rispetto reciproco delle differenze e dei doni, nel segno profetico di una spiritualità profonda. È inalienabile il bisogno della ricerca effettiva di un dialogo, che unisce tutte le creature alla ricerca di una pace reale, fuori da ogni gerarchia.

L'Osservatorio nasce proprio dall'urgenza di esprimere un pensiero critico verso tutte le comunità religiose responsabili di depotenziare e umiliare la dignità delle donne. La violenza esercitata dal patriarcato sessista non è riferibile solo agli atti eclatanti dei femminicidi, agli stupri di guerra, alle mutilazioni genitali, ai matrimoni forzati, alle differenze e alle disparità che esistono in ambito economico ma anche alla mortificante e umiliante considerazione delle donne come oggetti esteticamente attraenti, all'interno di un processo di cosizzazione, che interviene nella logica capitalistica globalizzata e che coinvolge tutti i settori commerciali internazionali, in relazione al gusto e al piacere maschile, piegando le donne a una adesione acritica e passivizzante.

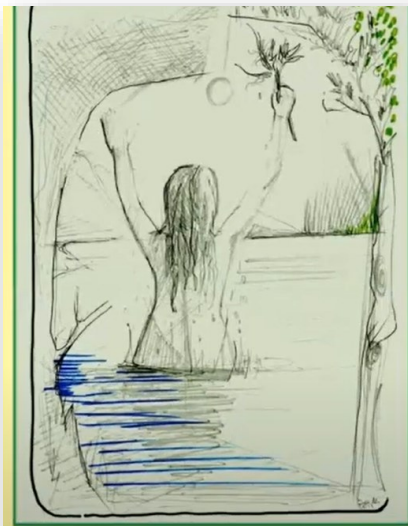
Altro capitolo è la denuncia degli abusi fisici e psicologici, presenti nel mondo religioso e oltre. In questi giorni i mass media sono esplosi per il terribile assassinio di Giulia Cecchettin, ma si teme che presto questa attenzione possa scemare. Inoltre bisogna stare attenti a non delegare unicamente alla scuola la risoluzione di questa tragedia, con la ricetta semplice dell'educazione all'affettività, sarebbe infatti una scorciatoia superficiale che non risolve assolutamente il problema. L'educazione al rispetto della



libertà e dell'autodeterminazione delle donne nel loro progetto di vita, a prescindere dalla vita sentimentale, passa attraverso tutte le agenzie di socializzazione. Ogni operatore culturale che entra in contatto con i bambini e gli adolescenti deve rivedere il livello di adesione agli stereotipi patriarcali e misogini. Ognuno deve partire da sé per estirpare i germi di un pensiero sessista e misogino. Non si può delegare a pochi esperti sedicenti la risoluzione effettiva di questa impasse evolutiva italiana. Bisogna rompere la catena secolare di asservimento e di dipendenza.

È bene ricordare quel nostro appello di tanto tempo fa per chiedere alla chiesa le scuse alle donne per tutto quello che hanno subito. Non è semplice comprendere fino in fondo la complessità di una negazione millenaria della specificità femminile, capire come si declina nei microgesti domestici, privati, pubblici e professionali presenti in tante professioni di fede. Cristianesimo, ebraismo, Islam, buddhismo e induismo sono tradizioni religiose che devono ridare spazio all'universo di voci delle donne. Abbiamo l'obbligo di restituire spessore, voce e sguardo alle donne di ogni epoca, di ogni religione, di ogni etnia. In questo l'arte, la poesia, la pittura e la musica sono vettori di emancipazione e di liberazione da ogni laccio del patriarcato dominante, ci aiutano a creare un'onda di luce, per superare gli stereotipi di genere, sperimentando un linguaggio divergente, non compiacente verso la gerarchia maschilista e sessista. In Italia le donne musulmane denunciano una doppia

oppressione patriarcale, una dalla società in cui vivono, l'altra dai loro uomini umiliati da una condizione di emarginazione. bell hooks nel suo saggio "L'elogio del margine" racconta infatti la difficoltà di reagire al sessismo degli uomini neri, loro compagni, per non favorire il suprematismo bianco. Il femminismo intersezionale ci ricorda come le giovani donne in Europa e in America hanno recuperato il testimone, allargando anche la prospettiva a una riflessione politica più ampia. Anche per questo, è importante sottolineare come l'Osservatorio tenga in modo prioritario a dialogare con le nuove generazioni, in un continuo e fertile, grato e reciproco riconoscimento, includendo gli uomini capaci di mettere in discussione gli aspetti manipolativi e lesivi della maschilità patriarcale.



"Avevamo sempre sentito che prima c'era la parola, al principio e prima del principio. Ora sappiamo che c'era qualcosa prima della parola, un ascolto che trasse fuori la parola. Letteralmente ci siamo ascoltate affinché emergesse la parola che era la nostra e quella parola era noi stesse"

Hanno inviato il loro contributo per le slide del video: Maria Angela Falà, Svamini Shuddananda Ghiri, Floriana Coppola, Chiara Sebastiani, Francesca Barbano, Gabriela Lio e Catti Cifatte. Le letture, i commenti e i brani scelti sono stati di: Gabriella Rustici, Paola Cavallari, Irene Ambra, Doranna Lupi, Carla Galetto, Beppe Pavan, Gianna Perfumo, Maria Rosa Filippone, Grazia Villa e Lilamaya.

sommario

newsletter dicembre 2023

Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.)

EDITORIALE

25 NOVEMBRE 2023

*Giornata internazionale
per l'eliminazione della violenza
contro le donne
di **Floriana Coppola***

pag. 1

A) COSA STIAMO FACENDO

1) Le attività dei gruppi territoriali

Gruppo Emilia Romagna

- Violenze sulle donne,
problema degli uomini pag. 4
- Progetto “Costruire la Parità” pag. 5

2) Le attività di alcuni laboratori

Laboratorio Re-in-surrezione

- Ascoltare il silenzio pag. 6
- Il corto circuito dei controllori
che controllano se stessi pag. 7

Laboratorio Prostituzione

- Quale libertà? pag. 8

Laboratorio Arte

- Progetto “Un’orma espressiva
per rovesciare luoghi comuni” pag. 9

Laboratorio 50° Divorzio

- A 50 anni dal Referendum
sul Divorzio pag. 10

B) ARTICOLI

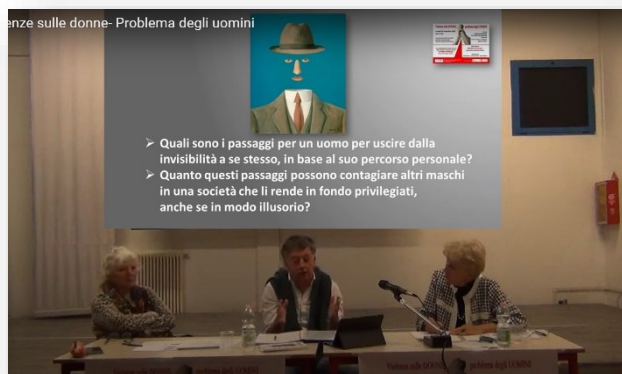
- GPA e fedeltà a me stessa
di Rosanna Benassi pag. 11
- Abdul Ghaffar Khan (Badshah Khan)
*Maestro musulmano di nonviolenza
di Adel Jabbar* pag. 11
- Scrivete Architetta
di Maria Caterina Cifatte pag. 11
- Perché il patriarcato persiste?
di Floriana Coppola pag. 12
- Valeria Collina: «Io, l'islam
e il bisogno di un nuovo sguardo»
di Giorgio Paolucci pag. 12

Le attività dei gruppi territoriali: Emilia Romagna

VIOLENZE SULLE DONNE, PROBLEMA DEGLI UOMINI

Dall'articolo di Paola Cavallari apparso su Riforma.it

Lunedì 20 novembre, in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si è tenuto un incontro pubblico dal titolo "Violenze sulle DONNE problema degli UOMINI", presso la Sala polivalente del Centro interculturale Zonarelli del



Video registrazione dell'incontro al link

<https://www.youtube.com/watch?v=kIhZrnb4SNg&t=691s>

Comune di Bologna, evento organizzato dal gruppo Emilia Romagna dell'Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.), associazione nazionale che si impegna sul tema delle violenze sulle donne con un taglio laico interreligioso (<https://www.oivd.it>).

L'attività e la produzione culturale di Stefano Ciccone, dell'associazione "Maschile Plurale", ospite della serata, ha costituito il perno attorno a cui sono ruotate riflessioni, osservazioni, domande.

Dopo un minuto di silenzio in ricordo del femmicidio di Giulia Cecchettin, si è passato a un "minuto di parola", per dare efficacia

performativa a quella che, nel lessico femminista, è un'espressione cardine, ovvero "presa di parola"; sono state pronunciate parole tratte da un'intervista alla magistrata Paola Di Nicola, una delle più attive e lucide magistrato nel panorama italiano: «Sbagliato parlare di gelosia, è imposizione del potere maschile sulle donne». Se usiamo, infatti, il termine gelosia come movente della ferocia maschile, banalizziamo e oscuriamo la radice del sistema che alimenta questi crimini, che va ricercata nell'impianto strutturale che ordina l'organizzazione sociale: il contratto sessuale patriarcale. La sorella di Giulia, Elena, ha nominato con parole autorevoli la radice di tali crimini: essi sono frutto del patriarcato.

(continua)...

Leggi l'articolo completo al link:

<https://riforma.it/it/articolo/2023/11/23/violenze-sulle-donne-problema-degli-uomini>



Le attività dei gruppi territoriali: Emilia Romagna

PROGETTO EDUCATIVO COSTRUIRE LA PARITÀ *In collaborazione con il Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno (BO)*



Liceo **LEONARDO DA VINCI**

Casalecchio di Reno (BO)

Il 3 dicembre u.s., presso il Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno (BO), si è tenuto il primo incontro (con 13 classi del terzo anno) del progetto educativo "COSTRUIRE LA PARITÀ", proposto alla scuola dal gruppo territoriale Emilia Romagna dell'OIVD.

Il progetto educativo mira ad interrogare la relazione maschi-femmine, a porre la sessualità in un'ottica relazionale, olistica, nel rispetto di sé e dell'altro/a, a decostruire gli stereotipi di genere, a prevenire la violenza di genere.

La scuola, che da diverso tempo desiderava offrire ai ragazzi un approccio di questo genere (nel quadro di un progetto di tutto il liceo sul tema delle donne), ha accolto con interesse la proposta e, con le classi coinvolte, alla fine dell'anno scolastico, realizzerà un video per condividere l'esperienza anche all'esterno della scuola.

Il metodo è interattivo: non si tratta di indottrinare ma di fare emergere domande e ... risposte, attraverso

discussione, giochi di ruolo, dialogo, commenti a video, ecc.

Gli obiettivi dei laboratori (2 ore per classe) sono:

- 1) riconoscere gli stereotipi di genere per liberarsene;
- 2) osservare le derive che rischiano di inquinare una relazione affettiva: possessività, controllo, amore fusionale, prevaricazione, manipolazione, ricatto, violenza;
- 3) costruire uno sguardo critico per decifrare i messaggi che provengono da una società maschilista, individualista, ipersessualizzata e consumista come la nostra: banalizzazione della sessualità, oggettivazione e mercificazione del corpo femminile, sesso come performance. C'è infatti un immaginario collettivo trasmesso dai media -social, film, rap, trap, pornografia- che ripropone gli stereotipi di genere: virilità uguale sesso, violenza, soldi, potere, sadismo; femminilità uguale seduzione, compiacenza, passività, masochismo. La pressione sociale si esercita sulle ragazze per considerare il proprio corpo come un capitale -il solo?- da sfruttare.
- 4) Definire una relazione d'amore "bella": consenso, reciprocità del desiderio, rispetto, fiducia, dialogo, libertà personale...



Si spera inoltre di sensibilizzare la comunità educante -docenti e genitori- alla riflessione sulla parità di genere, all'ascolto, al dialogo esigente con i giovani sul tema delle relazioni affettive.

Agnès Thery

ASCOLTARE IL SILENZIO *Incontro dedicato alle religiose delle Comunità Loyola abusate da Marko Rupnik*

di *Floriana Coppola*



A volte i webinar sono un motore incredibile di ricerca sociale e di sollecitazione etica e politica. Così è stato per l'incontro online svoltosi il 3/11/2023, a cura del Laboratorio Re-in-surrezione (a cui fanno parte l'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne, Donne per la Chiesa, agenzia Adista e altre singole interessate al tema), incontro dedicato alle religiose della

Comunità Loyola abusate da Marko Rupnik (<https://www.youtube.com/watch?v=uE8reSHX0ng&t=4290s>). L'obiettivo è stato quello di rompere il muro di silenzio sugli abusi, ascoltare con attenzione, condividere, dare valore, fiducia, credibilità, risonanza all'esporsi delle vittime di abusi negli ambienti religiosi, animati/e dalla Ruah, una chiamata, una vocazione alla verità e alla giustizia. *(continua)...*

Leggi l'articolo completo al link:

<https://bit.ly/CoppolaAscoltareIlSilenzioPag6>

Il webinar "Ascoltare il silenzio- Incontro dedicato alle religiose della Comunità Loyola abusate da Marko Rupnik" ha avuto una partecipazione molto importante sia in termini numerici (104 collegati in diretta su Zoom e sulla pagina Facebook Re-in-surrezione, oltre 2700 visualizzazioni su Youtube e oltre 1500 su Facebook al 20 novembre) sia in termini di partecipazione attiva, come indicano i numerosi commenti ricevuti sulle chat e all'indirizzo mail del Laboratorio. Si desidera riportarne alcuni come riscontro, dopo la lettura dell'articolo che riporta in sintesi le relazioni dell'evento.

"Vi ringrazio per avere organizzato l'incontro. Troverei importante parlare non solo sul piano teorico di queste situazioni e sul come prevenirle e rielaborarle. Situazioni che permeano la chiesa e la società. È una situazione concreta e legata in primo luogo a una persona, Marko Rupnik che ho conosciuto da ragazzina perché vengo dalla diocesi di Gorizia e lui è stato attivo anche lì. La mia opinione è che lui lascia dietro a sé terra bruciata e sofferenza nelle persone in vari modi e varie intensità, creando sistemi malati. Quindi è importante dirlo in modo esplicito. Forse nella chiesa non ci si è ancora resi conto di quanti danni fa. Quindi va fermato. Questo dobbiamo dire." (Edda)

"È ora di organizzare delle manifestazioni pubbliche per fare emergere le grandi contraddizioni delle chiese, sia con delle raccolte firme, sia con mostre che smascherino ciò che rimane sempre nascosto e sottovalutato. Pubblicizzare il non sostegno economico alla chiesa finché non si vede un reale cambiamento." (Giuliano M.)

"Grazie per l'incontro e per la chiarezza degli interventi. Grazie a Fabrizia per la sua testimonianza e per avere fatto di una esperienza un paradigma interpretativo per questa gravissima situazione". (Grazia)

"Questo condividere è l'inizio del risarcimento... illuminante l'intervento di Cecilia. Il rischio è che restino scoperte tutte quelle vittime che non appartengono ad una comunità religiosa. Coloro che sono state soggiogate e plagate in virtù di un accordato rapporto spirituale che diventa "sentimentale" possono essere etichettate come consenzienti." (Isotta)

"Non so se lo Spirito Santo era presente nella struttura ecclesiastica del Sinodo. Credo che questa sera sia lì con i suoi spifferi. Grazie perché ci siete voi, donne, diversamente tutto sarebbe segreto." (Luigi B.)

"Credo che un capitolo da affrontare sia anche il concetto e il senso della "comunità". Non c'è comunità dove regna il potere gerarchico che vuole sottomissione e obbedienza cieca. La comunità vive in cerchio, alla pari, distribuendo e riconoscendo ruoli diversi, ma senza mai accettare asimmetria di potere." (Beppe e Carla)

"Vi ringrazio di questo incontro, care donne: per favore andate avanti e continuate a parlare e diffondere" (Andrea M.)

"Grazie di cuore! È stato un incontro intenso, costruttivo, uno stretto intreccio fra professionalità e umanità... Un percorso di appassionata ricerca della Verità che ci rende tutti liberi! Spero tantissimo che questo sia stato l'inizio per aprire ulteriori approfondimenti." (Sofia A.)

le attività dei laboratori: Re-in-surrezione

IL CORTO CIRCUITO DEI CONTROLLORI CHE CONTROLLANO SE STESSI

*Papa Francesco nomina nel Dicastero dei Laici
rappresentanti di Movimenti ecclesiali denunciati
per abusi e derive settarie*



Laboratorio Re-in-surrezione
Rete di diverse realtà:
Osservatorio interreligioso
sulle violenze contro le donne - OIVD,
Donne per la Chiesa, Adista



ItalyChurchToo
Coordinamento contro gli abusi
nella Chiesa cattolica

1 dicembre 2023

IL CORTO CIRCUITO DEI CONTROLLORI CHE CONTROLLANO SE STESSI *Papa Francesco nomina nel Dicastero dei Laici rappresentanti di Movimenti ecclesiali denunciati per abusi e derive settarie*

Il 25 novembre 2023, come riporta il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, papa Francesco ha nominato Membri del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita le seguenti persone: Monsignore Josep Àngel Saiz Meneses, Arcivescovo di Siviglia (Spagna); i Sacerdoti Andrea D'Auria, F.S.C.B., Direttore del Centro Internazionale di Comunione e Liberazione, e Luis Felipe Navarro Marfà; i signori Benoit e Véronique Rabourdin, Responsabili internazionali di Amour et Verité della Communauté de l'Emmanuel; il signor Joseph Teyu Chou e la signora Clare Jiayann Yeh, rispettivamente Docente presso il Department of Public Finance della National Chengchi University a Taipei (Taiwan) e Fondatrice e Direttrice del Marriage and Family Pastoral Center della Conferenza Episcopale Regionale Cinese; la Prof.ssa Ana Maria Celis Brunet, Presidente del Consejo Nacional para la Prevención de abusos y acompañamiento de víctimas, della Conferenza Episcopale del Cile; la Prof.ssa Maria Luisa Di Pietro, Direttore del Centro di Ricerca e Studi sulla Salute Procreativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma (Italia); la Dott.ssa Margaret Karam, Presidente dell'Opera di Maria (Movimento dei Focolari); la Prof.ssa Carmen Peña García, Docente di Diritto Matrimoniale presso la Facultad de Derecho Canónico dell'Universidad Pontificia Comillas a Madrid (Spagna).

Tra questi vi sono persone che ricoprono ruoli dirigenziali in Movimenti ecclesiali (Comunione e Liberazione, Opus dei, Focolari, Cammino Neocatecumenale) che da qualche anno sono oggetto di molte contestazioni soprattutto da parte dei fuoriusciti che denunciano, in questi percorsi spirituali, derive settarie e vari tipi di abusi.

Gli ex membri mettono in evidenza due facce di queste esperienze ecclesiali, una dimensione pubblica proposta all'esterno dai canali comunicativi (siti web, riviste, pubblicazioni, eventi pubblici, ecc.), caratterizzata da una spiritualità innovativa in apparenza laica, libera, caritatevole, e una dimensione privata, tenuta rigorosamente occultata agli esterni, che cela una rigida struttura gerarchica caratterizzata da divieti, abusi e derive settarie e che propone uno stile di vita in cui prevale più il potere che lo spirito di servizio, più l'affermazione della grandezza dell'istituzione che l'impegno nella carità, più la leadership che il dono di sé.

Sono state documentate numerose segnalazioni di abusi di potere, psicologico, economico, giunte ai Movimenti e al Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita da parte di molti fuoriusciti, che tuttavia non hanno ricevuto attenzione né ascolto.

Con riferimento alle nomine nel Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita del 25 novembre u.s., il Laboratorio Re-in-surrezione e il Coordinamento contro gli abusi nella Chiesa cattolica ItalyChurchToo, hanno emesso un Comunicato stampa congiunto (<https://italychurchtoo.org/2023/12/05/il-corto-circuito-dei-controllori-che-controllano-se-stessi/>):

Le esperienze di abuso, violenze e soprusi subite e denunciate da molti fuoriusciti sono raccolte in libri inchiesta usciti negli ultimi anni e in pubblicazioni giornalistiche, nonché in blog o profili social di vittime, che hanno portato alla luce moltissimi casi di abuso, affidandoli all'opinione pubblica o alla penna di autorevoli giornalisti, non avendo trovato ascolto nelle sedi di tutela preposte dalle istituzioni ecclesiastiche; il laboratorio Re-in-surrezione ha voluto dare voce a queste drammatiche esperienze, attraverso percorsi informativi organizzati in pubblicazioni e webinar dedicati.

Gli abusi in alcuni casi sono stati per anni nascosti e coperti, in molti casi non sono stati adeguatamente indagati e le denunce non sono state prese in considerazione, probabilmente perché questi movimenti sanno di godere della protezione dell'autorità vaticana, quindi non hanno nulla da temere.

Queste nomine dimostrano quindi che Papa Francesco (e'ò chi lo consiglia nelle nomine) non ha voluto valutare con obiettività le segnalazioni e soprattutto non ha ascoltato il grido dell'anima di moltissime vittime di abusi spirituali, patrimoniali e sessuali, che dimostrano la disfunzione delle strutture.

La nomina di membri dei movimenti ecclesiali all'interno del Dicastero dei laici, la famiglia e la vita, inoltre, si configura come conflitto di interessi rispetto al ruolo ricoperto all'interno dei movimenti. L'art. 7 dello Statuto sancisce infatti che "nell'ambito della propria competenza, il Dicastero accompagna la vita e lo sviluppo delle aggregazioni dei fedeli e i movimenti laicali; erige poi quelle che hanno un carattere internazionale e ne approva o riconosce gli statuti, salva la competenza della Segreteria di Stato; tratta altresì eventuali ricorsi amministrativi relativi alle materie di competenza del Dicastero". Il Dicastero pertanto non può più essere spazio di ascolto neutro a cui poter denunciare situazioni di abuso o di difficoltà che dovrebbero essere valutate in modo imparziale e obiettivo.

Clelia Degli Esposti - Laboratorio Re-in-surrezione
Paola Cavallari - Laboratorio Re-in-surrezione
Doretta Baccarini - Laboratorio Re-in-surrezione
Marzia Benazzi - Laboratorio Re-in-surrezione
Margherita Bani - Laboratorio Re-in-surrezione
Asalah Ruzzak - Laboratorio Re-in-surrezione
Cecilia Sgaravato - Laboratorio Re-in-surrezione
Agnes Thery - Laboratorio Re-in-surrezione
Floriana Coppola - Laboratorio Re-in-surrezione
Piera Baldelli - Laboratorio Re-in-surrezione
Paola Lazzarini - Donne per la Chiesa
Stefania Manganelli - Donne per la Chiesa
Maria Caterina Cifatte - Gruppo delle Cdb di Genova
Marilda Nicolaci - Biblista
Fabrizia Raguso - psicologa, docente universitaria, ex religiosa Comunità Loyola
Sofia Acquadermi - Guida di Esercizi Spirituali Ignaziani
Ludovica Eugenio - Responsabile di Adista
Federico Tulli - giornalista
Federica Tourn - giornalista indipendente
Giuseppina Perrucci - Noi siamo Chiesa
Michelangelo Ventura - Noi siamo Chiesa
Oref - Organizzazione ex Focolari
Associazione Rete L'abuso



Secondo ciclo di incontri QUALE LIBERTÀ?

Dall'oggettivazione dei corpi allo sfruttamento sessuale

Continuiamo a dialogare sul tema della libertà per cercare di comprendere come mai per alcune giovani femministe la prostituzione è tornata ad essere considerata un lavoro come un altro con la convinzione che il diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo sia il fondamento della libertà di esercitarlo.

Vorremmo riflettere sull'auto-oggettificazione verso cui vengono orientate le giovani donne dai social attraverso l'ipersessualizzazione della pubblicità e da altri contenuti "femministi" che circolano in rete.

Dall'oggettivazione sessuale allo sfruttamento sessuale, anche attraverso le forme virtuali oggi a disposizione, il passo è breve.

"...non solo esiste una correlazione tra oggettivazione sessuale e violenza sessuale, ma l'oggettivazione è di per sé una forma di violenza psicologica e simbolica che ha delle ripercussioni sulla salute mentale di donne e minori. Per arginare la violenza e lo sfruttamento sessuale c'è bisogno prima di tutto di un cambiamento culturale."

(M.L. Cinquegrana)

Mercoledì 13 dicembre 2023, alle ore 18 su zoom, incontro dal titolo: "Dall'oggettivazione dei corpi allo sfruttamento sessuale". Tavola rotonda con: Cecilia Alagna (del Collettivo Lune e Lame), Daniela Santoro (del Collettivo Le Compromesse), Maria Laura Cinquegrana (autrice di "Dall'oggettivazione dei corpi allo sfruttamento sessuale. Cause e conseguenze post-traumatiche.").



Progetto UN'ORMA ESPRESSIVA PER ROVESCiare LUOGHI COMUNI

*Concorso pubblico per un progetto artistico
sulle violenze contro le donne*

Mancano a tutt'oggi risposte sui finanziamenti al progetto UN'ORMA ESPRESSIVA PER ROVESCiare LUOGHI COMUNI *Concorso pubblico per un progetto artistico sulle violenze contro le donne.*

Si è deciso di continuare comunque nell'anno corrente (a.s. 2023/'24) con le realtà scolastiche coinvolte e che hanno già proficuamente lavorato. Verificata inoltre la disponibilità di altri partners di UN'ORMA ESPRESSIVA a proseguire senza alcun compenso nella collaborazione con OIVD, si attiveranno alcune delle azioni che dovevano essere realizzate.

Per valorizzare quanto fatto soprattutto dai ragazzi - target del progetto e soprattutto suoi protagonisti attivi - verrà utilizzato il sito OIVD (<https://www.oivd.it/laboratorio-arte/>) nell'apposita voce (LABORATORIO ARTE: CONTRIBUTI/ APPROFONDIMENTI/ MATERIALI AUTOPRODOTTI/ LETTURE).



Questi stessi spazi on line potranno essere utilizzati dalle socie per inserire contributi per gli ambiti che ciascuna segue, pertinentemente, come è ovvio che sia, agli obiettivi di OIVD.

Si ritiene infatti importante condividere all'interno dell'Associazione - e anche all'esterno - una riflessione critica sull'arte, particolarmente necessaria in questo momento storico culturale.

A 50 ANNI DAL REFERENDUM SUL DIVORZIO

Libertà femminili tra storia fede e laicità Comunicato dell'evento

In vista del L° del referendum (maggio 2024), il gruppo di lavoro (G. Villa, N. Di Segni, G. Rustici, C. Cifatte, L. Gazzetta) si propone di tornare - con una serie di analisi e approfondimenti - sulla storia del divorzio in Italia, mantenendo la prospettiva peculiare che caratterizza l'OIVD: la dimensione inter-pluri-religiosa e il nodo della violenza sulle donne, che drammaticamente riguarda ancor oggi il vissuto femminile all'interno della famiglia. È un tentativo di coniugare questi temi ripercorrendo la storia del nostro paese, il rapporto Stato-Chiesa, il ruolo dei movimenti delle donne, le posizioni dei cattolici del dissenso, le posizioni delle componenti religiose non maggioritarie. Dopo alcuni incontri, il gruppo di lavoro - aperto a chiunque dell'OIVD voglia partecipare - ha individuato un percorso di incontri (tappe) di approfondimento lungo i mesi autunno '23-primavera '24, per poi giungere ad un convegno in presenza, possibilmente in una sede istituzionale, nel mese di maggio. Per questo sono stati avviati contatti con l'on. M. Semenzato (commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio) e con la Società italiana delle storiche.

Dopo un primo incontro il 27 novembre u.s. (<https://www.youtube.com/watch?v=T-zLIJ5VRpI&t=5s>) che ha affrontato le tematiche di carattere giuridico connesse con il nodo separazioni-divorzio (G. Villa) per 'attualizzare' l'analisi, ricostruendo gli interventi legislativi restrittivi introdotti dopo il '74 e tematizzando il nesso tra separazioni/divorzi e femminicidi, in gennaio sarà offerta una sintetica ricostruzione del dibattito 'secolare' che su questo ha attraversato l'Italia liberale (Codice Pisanelli; prime proposte di legge; il libero pensiero; il movimento delle donne) e un'analisi dell'evoluzione delle posizioni valdesi su questi temi.

Successivamente si prevedono altri 3 approfondimenti, che coinvolgeranno esponenti di diverse matrici religiose: un primo per quanto riguarda il divorzio a partire dalla storia e dalla tradizione spirituale della comunità ebraica; un secondo sulle tradizioni musulmane e il divorzio; l'ultimo sulle comunità cattoliche del dissenso

e la legge sul divorzio nel nostro paese.

**OSSEVATORIO INTERRELIGIOSO
SULLE VIOLENZE CONTRO LE DONNE**
organizzazione di volontariato

INVITO ad una serie di incontri on line:

**"A 50 ANNI DAL REFERENDUM SUL DIVORZIO
Libertà femminili tra storia fede e laicità"**

Oggi il nodo -ancora drammaticamente aperto- del rapporto tra relazioni familiari, appartenenze religiose e violenza nei confronti delle donne, che già nel dibattito sul divorzio aveva trovato spazio di analisi e mobilitazione, ci stimola ad un confronto aperto e consapevole.

27 novembre 2023 ore 17,30
Grazia Villa: *'Finché morte non ci separi'*. Il divorzio in Italia tra libertà femminile e violenza maschile

15 gennaio 2024 ore 17,30
Liviana Gazzetta: *Un secolo di discussioni e conflitti. Il divorzio in Italia tra '800 e '900*
Gabriella Rustici: *Il dibattito sul divorzio nella chiesa valdese: Vangelo, laicità, cambiamenti nei modelli familiari*

Seguirà informativa su altri incontri in programma nella primavera del 2024 per addvenire ad un CONVEGNO a maggio

per collegarsi su Zoom
<https://us06web.zoom.us/j/85661342850?pwd=ZWtNMTZlSTJlZlRBSjY0UkVhcnRoaSs0aU11>
© numero: 856 6124 2850 - Sicurezza Passcode: 184094

GPA E FEDELTA' A ME STESSA

di Rosanna Benassi



Intorno alla gestazione per altri (GpA) hanno esplicitato i loro convincimenti molte persone omosessuali e madri/padri di genitori omosessuali, oltre che

tanti/e altri/e. Come donna omosessuale mi corre l'obbligo di intervenire. Vorrei dunque esprimere qui il mio parere, poiché l'argomento è importantissimo in ordine alla qualità della vita che vogliamo per noi e per i/le nostri/e figli/e.

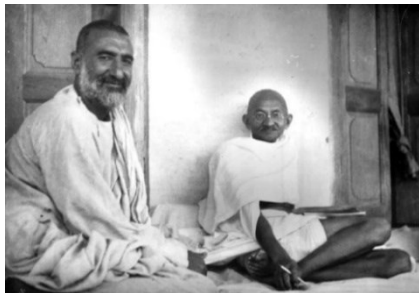
Ritengo che maternità e paternità non siano un diritto ma un dono da accogliere. Noi donne abbiamo da molto tempo combattuto i ruoli stereotipati della maternità, interpretata come unico destino della vita femminile. Molte di noi si sono piuttosto aperte ad una maternità altra, di tipo universale: ...

Leggi tutto al link: <https://www.adista.it/articolo/70705>

ABDUL GHAFFAR KHAN (Badshah Khan)

Maestro musulmano di nonviolenza

di Adel Jabbar



E «Pace!» sarà la parola che dal misericordioso Signore udiranno! (Corano, XXXVI, 58) Itinerario per la giustizia, la convivenza e la pace

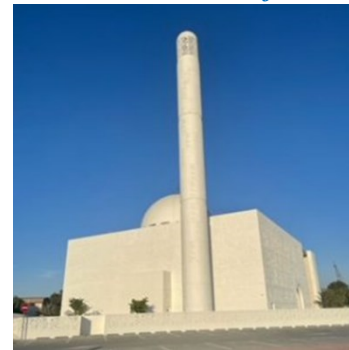
Nell'Islam - come in altre religioni o correnti di pensiero - sono emerse delle figure che hanno svolto un ruolo fondante nella diffusione della pratica della nonviolenza, ne è un esempio importante Abdul Ghaffar Khan, chiamato Badshah

Khan, il quale, entrato in contatto con Gandhi e con altri pensatori musulmani indiani, ne assorbì l'influenza e si impegnò per la difesa dei diritti delle persone meno abbienti investendo molte energie fin dall'inizio della sua ricerca nell'ambito dell'istruzione, considerata la via prioritaria per la conquista della libertà...

Leggi tutto al link: <https://www.azionenonviolenta.it/abdul-ghaffar-khanbadshah-khan-maestro-musulmano-di-nonviolenza/#:~:text=Badshah%20Khan%20fond%C3%B2%20il%20primo,umanit%C3%A0%20nel%20nome%20di%20Dio>

SCRIVETE ARCHITETTA

di Maria Caterina Cifatte



Tre donne architetto nell'Islam moderno progettano e realizzano moschee

Per cristiane/i, ricordando quanto dice Gesù di Nazareth, riportato nel Vangelo di Matteo (18,20), "... quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono tra loro" ed anche quando si rivolge alla Samaritana al pozzo, riportato dal Vangelo di Giovanni (4, 23): "...in verità ti dico non sui monti o nel tempio, ma verrà il tempo in cui adorerete Dio in Spirito e Verità", realizzare "un luogo di preghiera" sembrerebbe meno importante, mentre dovrebbero assumere valore la relazione tra le persone, lo spirito e la verità. Un parallelo lo troviamo nella religione islamica secondo quanto si tramanda e che sarebbe stato affermato dal profeta..... Leggi tutto al link:

<https://bit.ly/MCCifatteScriveteArchitetta>

PERCHÉ IL PATRIARCATO PERSISTE?

di *Floriana Coppola*



In queste ultime settimane, attraverso i talk show e i telegiornali, le testimonianze di giudici e di esperti della relazione, psicologi e giornalisti, responsabili dei centri antiviolenza,

si è parlato molto di patriarcato. Non potevo che riaprire il saggio di Carol Gilligan e di Naomi Snider, *Perché il patriarcato persiste*, pubblicato in Italia nel 2021 da Vanda Edizioni.

L'indagine condotta dalla nota attivista femminista e dalla ricercatrice universitaria ha tracciato un identikit del modello patriarcale "interiore". C'è la consapevolezza che i cinquanta anni di femminismo hanno portato all'avvento della libertà femminile, all'entrata delle donne nel mondo del lavoro, nelle professioni prima solo maschili, nella sfera pubblica e politica istituzionale e amministrativa. Eppure...

Leggi tutto al link: <https://www.mardeisargassi.it/perche-il-patriarcato-persiste/>

VALERIA COLLINA: «IO, L'ISLAM E IL BISOGNO DI UN NUOVO SGUARDO»

di *Giorgio Paolucci*

«No, non c'è nulla che può giustificare azioni disumane come quella di Hamas o come gli attentati di un mese fa in Francia e a Bruxelles. Ogni volta che qualcuno uccide in nome di Dio, si riapre la mia ferita». Una ferita che ha squarciato il cuore di Valeria Collina quando, il 3 giugno

2017, suo figlio Youssef, 22 anni, partecipò al commando jihadista che sul London Bridge ammazzò a coltellate otto persone, venendo poi ucciso dalla polizia britannica. Le immagini che in questi giorni arrivano da Gaza e dalla Cisgiordania rendono ancora più acuto il suo dolore.

«Disumano pensare di morire per Dio uccidendo altri uomini, come fanno i terroristi islamisti, disumano uccidere civili per tutelare la propria sicurezza, come fanno i soldati israeliani. È l'abisso di male in cui è precipitata una situazione di cui colpevolmente tutti ci siamo dimenticati per troppo tempo. La strada per la pace è una faticosa salita, ma bisogna percorrerla ognuno mettendoci del suo, nel luogo dove si vive. E la pace non arriverà se non ci sarà pacificazione.

Senza il riconoscimento dell'altro e delle sue ragioni, non si va da nessuna parte».

Valeria Collina sta mettendoci del suo: da anni viene invitata in scuole, università, parrocchie per raccontare la sua odissea, partecipa a iniziative nelle carceri per prevenire la radicalizzazione dei giovani musulmani, «perché non accada quello che è accaduto al mio Youssef...».

Leggi tutto al link:

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/io-lislam-e-il-bisogno-di-un-nuovo-sguardo>





INFO E CONTATTI



[mail: osservatorioivdonne@gmail.com](mailto:osservatorioivdonne@gmail.com)



[web site: https://www.oivd.it/](https://www.oivd.it/)



<https://www.facebook.com/osservatorioivdonne>